

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 27 ottobre - XXX del tempo Ordinario (Ritorna l'ora solare)

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Def. Pierino Allai, Pierina Aldrovandi, Lino Allai. - Anniversario def. Candido Aldrovandi.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Def. Claudio, Flaminia e Bice Visioli.

A Luzzara: Incontro i ragazzi/e di II media in preparazione alla CRESIMA.

LA MESSA DELLE 18,00 A CASONI E' SOSPESA.

Ore 18,00 a Codisotto: Incontro ragazzi delle superiori dell'Unità Pastorale.

Lunedì 28 ottobre - SS. Simone e Giuda

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale) - Def. Maddalena, Dino, Norma, Nello.

Martedì 29 ottobre - S. Gaetano Enrico

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa - (sospesa se c'è un funerale).

Mercoledì 30 ottobre - S. Gerardo

Dalle ore 17,30 don Edoardo è a Casoni per confessioni o altro.

Ore 18,30 a Casoni: Celebrazione della Messa - (sospesa se c'è un funerale).

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina)

Giovedì 31 ottobre - S. Quintino

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa festiva di tutti i Santi

Venerdì 1 novembre - Tutti i Santi - Giornata della santificazione universale.

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa (ricordiamo tutti i defunti).

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Battesimo di Lucas Iotti, Daniel Morrongiello e di Asia Truzzi - Def. Gabriele, Alfredo e def. fam. Begnardi e Manfredi.

Ore 15,30 nel cimitero di Luzzara: Benedizione delle tombe.

Ore 18,00 a Casoni: celebrazione della Messa (ricordiamo tutti i defunti).

Sabato 2 novembre - Commemorazione dei defunti

Ore 15,30 nel cimitero di Codisotto: Benedizione delle tombe.

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa della domenica (ricordiamo tutti i defunti).

Domenica 3 novembre - XXXI del t. Ordinario - G. del RINGRAZIAMENTO

Ore 9,30 a Codisotto: celebraz. della Messa - Anniv. def. Pierino Allai, Carlo Gandolfi.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Def. Carlo Barosi e fam.

Raccolta di generi alimentari per la Caritas.

Ore 15,30 nel cimitero di Casoni: Benedizione delle tombe.

Ore 18,00 a Casoni: celebrazione della Messa - Sagra di San Carlo.



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchie di Luzzara -
Codisotto - Casoni

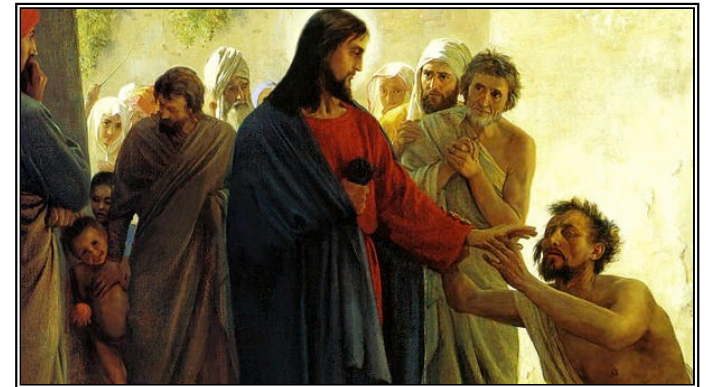
CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina
Cellulare: 338-3050016 - Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 43/2024

Domenica 27 ottobre XXX del Tempo ordinario

In quel tempo,
mentre Gesù
partiva da
Gèrico insieme
ai suoi discepoli
e a molta folla, il
figlio di Timèo,
Bartimèo, che
era cieco,
sedeva lungo la
strada a



mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.». (Mc 10,46-52)



Riflessioni

A Gesù, che può tutto, va chiesto tutto

Gesù ridona la vista a Bartimeo, un cieco che mendica lungo la strada. Bartimeo aveva perso la vista, ma non la voce! Infatti, quando sente che sta per passare Gesù, inizia a gridare. I discepoli e la folla sono infastiditi dalle sue grida e lo rimproverano perché taccia. Ma lui urla ancora più forte. Gesù sente, e si ferma e non è disturbato dalla voce di Bartimeo, anzi, si accorge che è piena di fede, una fede che non teme di insistere. Dio ascolta sempre il grido del povero. Gesù dice: «La tua fede ti ha salvato». La fede di Bartimeo traspare dalla sua preghiera. Non è una preghiera timida, convenzionale. Anzitutto chiama il Signore “Figlio di Davide”: cioè lo riconosce Messia. Poi lo chiama per nome, con confidenza: “Gesù”. Non ha paura di Lui. E così, dal cuore, grida a Dio tutto il suo dramma. Non gli chiede qualche spicciolo come fa con i passanti. A Colui che può tutto chiede tutto. Alla gente chiede degli spiccioli, a Gesù che può fare tutto, chiede tutto. Non chiede una grazia, ma presenta sé stesso: chiede misericordia per la sua persona, per la sua vita. Si affida all’amore di Dio, che può far rifiorire la sua vita compiendo ciò che è impossibile agli uomini. Lui pregava con il cuore. E noi? Quando domandiamo una grazia a Dio, mettiamo nella preghiera anche la nostra storia, le ferite, le umiliazioni, i sogni infranti, gli errori, i rimorsi? Chiediamoci: “Come va la mia preghiera?”. È coraggiosa, ha l’insistenza buona di quella di Bartimeo, sa “afferrare” il Signore che passa, oppure si accontenta di fargli un salutino formale ogni tanto, quando mi ricordo? Quelle preghiere tiepide che non aiutano per niente. E poi: la mia preghiera è “sostanziosa”, mette a nudo il cuore davanti al Signore? Oppure è anemica, superficiale, fatta di

rituali senza affetto e senza cuore? Quando la fede è viva, la preghiera è accorata: non mendica spiccioli, non si riduce ai bisogni del momento. A Gesù, che può tutto, va chiesto tutto. Non dimenticatevi di questo. Egli non vede l’ora di riversare la sua grazia e la sua gioia nei nostri cuori; siamo noi a mantenere le distanze, forse per timidezza o pigrizia o incredulità. Quando preghiamo, non crediamo che il Signore può fare il miracolo. Mi viene in mente una storia – che io

Vita delle nostre comunità parrocchiali

(continua) Vi invitiamo a seguirci sulle pagine Facebook e Instagram, dedicate a iniziative, comunicazioni, offerte degli sponsor. Le piattaforme social hanno sostituito il tradizionale “Aquilotto” cartaceo. (<https://m.facebook.com/usaquilaforafrica> Ig: usaquilaforafrica)

Vi ricordiamo i riferimenti per le vostre offerte: Conto PRIVATA LEASING - IBAN: IT 75 A 03417 12800 CC0010000158 intestato a US AQUILA causale OFFERTA PER US AQUILA FOR AFRICA
Nel ringraziarvi per la vicinanza che continuate a dimostrarci, Vi auguriamo ogni bene, nella speranza di avervi ancora al nostro fianco

Pranzo di solidarietà Us Aquila for Africa

Grande successo per il Pranzo di Solidarietà della 40esima edizione dell’Us Aquila for Africa di domenica 20 ottobre. Dopo la messa, celebrata da don Emanuele in parrocchia, più di 140 persone hanno infatti gustato le pietanze preparate dallo staff delle “Ariane” e Nicolò, servite in sala dalle ragazze e ragazzi dell’oratorio. Sono stati raccontati gli inizi della manifestazione con alcuni aneddoti



divertenti e sono stati letti dei messaggi arrivati da “amici del for Africa” che non potevano essere presenti fisicamente, ma che lo erano col pensiero e col cuore. Non sono mancate né la lotteria con tanti premi, né la t-shirt celebrativa, ancora disponibile e donata a quanti, tra i presenti, sono stati in Madagascar nel corso di questi 40 anni. **Il ricavato del pranzo è stato di € 2.761** - Grazie a tutte le persone che hanno collaborato, agli amici del For Africa (siete tantissimi) e a tutti coloro che hanno partecipato, contribuendo al sostegno dei progetti missionari. *“Nessuno di noi è tanto buono quanto tutti noi uniti insieme”* ha detto don Emanuele.

Ma il “For Africa” non finisce qui... abbiamo un altro evento in programma, Sabato 23 Novembre ore 21.00 in Teatro a Luzzara lo spettacolo “Fango: storia di un’alluvione” messo in scena da Marco Cortesi e Mara Moschini. Per info e prenotazioni 339-2949926

Lo staff di Us Aquila for Africa

Vita delle nostre comunità parrocchiali

U.S. Aquila for Africa

U.S. Aquila for Africa è una realtà nata quasi per gioco nella primavera del 1985, quando alcuni dirigenti dell'Unione Sportiva Aquila di Luzzara pensarono di organizzare un torneo quadrangolare di basket per squadre di Promozione e serie D, a chiusura della stagione agonistica, e di utilizzarne il ricavato per sostenere don Emanuele Benatti, missionario luzzarese da anni impegnato in Madagascar. La formula diventò ben presto fissa: tre squadre ospiti e la formazione locale dell'U.S. Aquila, rinforzata da diversi giocatori di categoria superiore. Dalle squadre di Promozione e serie D si passò al meglio del basket minore della provincia e delle zone limitrofe, fino a formazioni di serie. Nel 1991, il padre di Kobe Bryant, Joe, che giocava per la Pallacanestro Reggiana, fu ospite di Us Aquila for Africa. Da qui il passaggio della famosa maglietta da padre a figlio. A partire dal 1994 oltre alla pallacanestro è stata inserita la pallavolo, ospitando ogni anno un incontro di serie A femminile, sempre con la consueta formula della formazione locale "rinforzata" da atlete di categoria superiore, contro una compagine di serie A. Nel 1997 la manifestazione si sposta dalla palestra alla piazza centrale di Luzzara, con campo e tribune allestiti dai volontari, per rimarcare ancora di più che il "for Africa" è un evento del paese. Infatti nel corso degli anni sono state realizzate anche le finali di Coppa Italia di Basket in Carrozzina, All Star Game di Pallavolo e Pallacanestro locale, Tornei di Basket giovanile; il tutto con il motto "insieme per il Madagascar", sempre con don Emanuele, ispiratore e beneficiario in ambito missionario. Nel corso degli anni si è modificata la formula, ma lo spirito è rimasto lo stesso: passione per lo sport, spirito di volontariato, generosità gratuita e solidarietà. Da quando don Emanuele è rientrato dal Madagascar (2001), il "for Africa" ha allargato la

destinazione delle offerte in varie parti del mondo. Nel corso di questi 40 anni sono state spedite, tramite containers, oltre 100 casse di materiale vario e le offerte sono cresciute fino a superare, per anni, i 30 mila euro. Siamo in contatto direttamente con i referenti dei progetti e sappiamo che la situazione è resa più difficile a causa della carenza di risorse, mezzi, e possibilità organizzative, dovute alle emergenze globali.

ho visto – di quel papà a cui i medici avevano detto che la sua bambina di nove anni non passava la notte; era in ospedale. E lui è andato al santuario della Madonna. Era chiuso e lui, aggrappato alla cancellata, passò tutta la notte pregando: "Signore, salvala!". Pregava la Madonna, tutta la notte gridando a Dio, gridando dal cuore. Poi al mattino, quando tornò in ospedale, trovò la moglie che piangeva. E lui pensò: "È morta". E la moglie disse: "Non si capisce, i medici dicono che è una cosa strana, sembra guarita". Il grido di quell'uomo che chiedeva tutto, è stato ascoltato dal Signore che gli aveva dato tutto. Questo l'ho visto io, nell'altra diocesi. Abbiamo questo coraggio nella preghiera? A Colui che può darci tutto, chiediamo tutto, come Bartimeo, che un grande maestro, di preghiera.

Papa Francesco



20 ottobre – Pranzo US Aquila for Africa

Una preghiera

Giunga fino a te la mia preghiera, o Dio.

*Anche se non vedo arrivare subito i beni che chiedo,
sono tranquillo perché so che verranno più tardi.*

*Io gridavo anche di notte e tu non mi esaudivi:
ma anche questo tuo silenzio era per rendermi più saggio:
perché io capissi ciò che ti avrei dovuto chiedere.*

(S. Agostino)

La libera voce del Papa e una reazione fuori misura

L'incomprensione della parola del Papa durante e dopo il suo breve viaggio in Lussemburgo e Belgio appare eclatante se si pensa alla sintonia profonda che invece Francesco ha suscitato dall'altro capo del mondo, tra Indonesia e Singapore, Paesi visitati solo qualche settimana prima. La lode che Francesco ha rivolto alla testimonianza di Baldovino, sovrano belga amato per la sua integrità e coerenza, gli ha fruttato addirittura lo sdegno del primo ministro di Bruxelles Alexander De Croo che ha annunciato l'intenzione di convocare il nunzio in Belgio per dirgli che «ciò che è successo è inaccettabile». Il Papa ha osato indicare l'esempio di un re che antepose la coscienza a ogni altro potere scegliendo di cedere lo scettro, per poche ore, piuttosto che lasciare che a far entrare in vigore la legalizzazione dell'aborto fosse la sua firma. Sarà pur vero che De Croo, sconfitto alle recenti politiche, è dimissionario e che il suo annuncio potrebbe essere stato fatto a uso dei media. Ma quello che ha detto costituisce un'uscita sgarbata e infelice. Quando si diceva che andando in Belgio il Papa avrebbe affrontato il centro della scristianizzazione europea, era vero. Ed è questa realtà di censura delle radici cristiane che stiamo sperimentando, con le sue incredibili manifestazioni pubbliche. Ribadendo il giudizio etico della Chiesa sull'aborto, con franchezza, in difesa della vita, il Papa di certo scandalizza ma non fa altro che esprimere liberamente un pensiero che può non essere condiviso eppure resta il riferimento per tutta la Chiesa: è la voce pubblica di una comunità credente che si riconosce in un'autorità differente dai poteri del mondo. Dentro ciò che la Chiesa dice, fedele al Vangelo e al suo sguardo sulla persona, c'è una libertà che nessun potere può pretendere di ridurre alle sue ragioni, e che di certo non si può sperare di zittire. La Chiesa, il Papa, i credenti

restano liberi, della libertà dei figli di Dio. Essere in disaccordo, anche radicale, con ciò che essa dice è ovviamente del tutto legittimo. Chiamarla a rapporto per dirle che non può farlo, è tutt'altra cosa, e va a ledere la stessa natura democratica delle società europee. Definire «criminali» e «omicide» leggi che mettono in discussione la vita umana fino a consentire di sopprimerla può essere soggetto a discussioni e dibattiti, ma la stessa libertà di scelta che si dice di voler difendere dovrebbe impedire di mettere a tacere chi la pensa diversamente: tanto più se è la Chiesa, che ha scolpito quella libertà dentro la coscienza europea. Non è nemmeno immaginabile una società o un Paese dove la Chiesa, per non vedersi richiamata all'ordine dal governo, deve allinearsi a mentalità, leggi e provvedimenti che, non riconoscono la dignità di ogni vita umana, sia essa ancora avviata alla nascita oppure alla deriva dentro un barcone stipato di migranti. È a nome di tutti che il Papa leva la sua libera voce.

Francesco Ognibene - da "Avvenire" - 4 ottobre 2024

Sabato 19 ottobre, a Luzzara, abbiamo celebrato il **battesimo** di **ELEONORA LORENZANO**, figlia di Ferdinando Lorenzano e Monica Bonaccio.

Sabato 19 ottobre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **ANTONIETTA FURLOTTI vedova Salardi**.

Lunedì 22 ottobre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **LETIZIA BONATTI vedova Grisanti**.

Venerdì 25 ottobre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **RINA VALENZA vedova Giannotti**.

Sabato 26 ottobre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **EDDA TERZI**.

Domenica 1 dicembre, sia a LUZZARA che a CODISOTTTO che a CASONI faremo la **FESTA DELLA FAMIGLIA**. Alla S. Messa ricorderemo le coppie che, quest'anno festeggiano un anniversario significativo.

NOTA BENE: a **Luzzara** ricorderemo il 10°, il 25°, il 50° e il 60° anniversario di matrimonio. Invece a **Codisotto** e a **Casoni** ricorderemo il 5° - 10° - 15° - 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° anniversario. Le coppie interessate sono pregate di avvertire al più presto don Edoardo (338-3050016), oppure, per Luzzara ad Anna Casaletti (347-4333054), per Codisotto a Clorinda Baratti (349-1367550), per Casoni a Barbara De Padova (338-7718935). Ricorderemo nella Messa solo le coppie che ci hanno segnalato di voler essere ricordate.

Riflessioni

Catechisti/e ed educatori dell'Unità Pastorale

Domenica 22 settembre i catechisti dell'Iniziazione cristiana e gli educatori del dopo-Cresima sono stati presentati alla comunità cristiana e hanno ricevuto il mandato per svolgere, come rappresentati di tutta la comunità, il compito prezioso di educare alla fede cristiana i nostri bambini e ragazzi.

Sia Luzzara che a Codisotto don Edoardo ha sottolineato che per essere catechista ed educatore è necessario vivere, in prima persona, un'autentica esperienza di fede; non si può trasmettere ciò di cui non si è fatto esperienza in prima persona.

Ecco i nomi dei nostri catechisti ed educatori....

A Luzzara....

I-II ELEMENTARE: Aldrovandi Paola, Pedrulini Sabrina, Romitti Francesca.

III ELEMENTARE: Alfieri Annamaria, Ceglia Angela, Iannone Letizia.

IV ELEMENTARE: Anceschi Cristina, Dallasta Tania, Franzoni Elisa.

V ELEMENTARE: Anceschi Elena, Ghidini Virginia, Losi Laura, Storchi Tommaso. *Aiuto catechisti:* Franchi Alice, Palmieri Diletta.

I MEDIA: Bellucci Cristiano, Cacciani Laura, Germani Elisa. *Aiuto catechisti:* Davoli Vittoria, Pains Michelle, Romitti Alessandro, Soprani Matilde.

II MEDIA: Barbieri Agnese, Sala Stefano. *Aiuto catechisti:* Bresciani Gaia, Daolio Giorgia, Davoli Filippo, Ferrarini Filippo, Vezzani Giulia

III MEDIA: Romitti Valerio, Ghidini Enrico, Racca Lorenzo, Baraldi Lorenzo, Balasini Erika.

I SUPERIORE: Bonaretti Aurora, Davoli Leonardo, Panizza Alessio Semper Chiara, Storchi Emma, Storchi Umberto.

II SUPERIORE: Bolondi Iuri, Cani Eleonora, Musi Stefania.

III SUPERIORE: Cani Emanuele, Cani Margherita, Manfredini Silvia.

IV SUPERIORE: Buzzi Davide, Calderoni Giulia, Mariotti Sara, Marmiroli Marcella, Poma Giacomo.

V SUPERIORE: Barbieri Agnese, Bertolini Mattia, Sala Stefano, Tamelli Luca.

I UNIVERSITA': Aufiero Luigi, Malavasi Benedetta, Pecchini Andrea.

GIOVANI: Maranzani Jessica, Romitti Valerio, Cani Eleonora

A Codisotto....

III e IV ELEMENTARE: Dattoli Pina, Ghizzardi Giuseppe, Siliprandi Liala.

V ELEMENTARE: Baratti Clorinda, Vavalle Rosaria

I MEDIA: Alessandri Cinzia, Lasagni Emanuela.

II e III MEDIA: Cugini Lorenzo, Dall'Argine Leonardo, Lunghini Giorgia.

RAGAZZI DELLE SCUOLE SUPERIORI: Lunghini Giulia, Ferramola Michele.

A Casoni....

GRUPPO DELLE MEDIE (Cresima): De Padova Barbara.

Il Papa ai catechisti

Vi prego: non stancatevi mai di essere catechisti. La catechesi è un'esperienza viva della fede che ognuno di noi sente il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni. Non dimenticate mai che lo scopo della

catechesi, che è una tappa privilegiata dell'evangelizzazione, è quello di giungere a incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi.

Cari catechisti e catechiste, voi siete chiamati a rendere visibile e tangibile la persona di Gesù Cristo, che ama ciascuno di voi e per questo diventa regola della nostra vita e criterio di giudizio del nostro agire morale. Non allontanatevi mai da questa sorgente di amore, perché è la condizione per essere felici e pieni di gioia sempre e nonostante tutto.

Quando c'è un buon catechista, lascia la traccia; non solo la traccia di quello che semina, ma la traccia della persona che ha seminato. Vi auguro che i vostri ragazzi, i vostri bambini, vi ricordino sempre davanti al Signore come una persona che ha seminato cose belle e buone nel cuore.